

alcuni ne rimanessero in piedi; e gli altri inferiori e di meno considerazione si sopprimessero pure, e se ne vendessero i beni per impiegarne similmente il denaro nelle spese della guerra: alle vendite dovesse presiedere il nunzio, assistito da tre senatori. Se ne ritrasse un milione, circa, di ducati.

Nel mezzo dell' allegrezza per questa fortunata risorsa, i veneziani rimasero presi nel laccio. Alessandro VII, che s' era acquistato un diritto alla gratitudine del senato, fecegli esporre il suo desiderio di vedere nello stato veneziano ripristinato l' istituto di sant' Ignazio: argomento delicatissimo, e che per la famosa legge del 14 giugno 1606 era ridotto poco meno che all' impossibilità dell' esecuzione (1):

• Carlo Carafa vescovo di Aversa e Nuntio in Venetia, scrive il
 • Nani, con somma desterità maneggiava l' animo de' senatori a mi-
 • sura de' genii, valendosi de' concetti, delle ragioni, degl' interessi
 • e delle speranze; e con diversi mezzi faceva suggerir ad alcuni
 • riflessi di pietà e di giustitia, ad altri di convenienza; già essendo
 • morti quei che concitarono lo sdegno della repubblica. Esagerava
 • poi ne' suoi officii in collegio l' affetto del Papa, che se spontanea-
 • mente porgeva così generose assistenze, che sperar non potrebbesi
 • quando tenuto a sì grata e pietosa corrispondenza, aprirebbe sen-
 • z' altro i tesori della Chiesa et impiegherebbe profusamente tutti i
 • mezzi del suo principato? » Ed in questa guisa e con questo arti-
 • fizio disposti gli animi e guadagnati gli affetti, presentò un patetico
 • breve del papa, ed accompagnollo egli stesso con istudiato discorso,
 • in cui chiedeva *per gratia, che la Società si ristabilisse in Venetia et
 in tutto lo stato*. Alle preghiere del nunzio papale si unirono quelle
 altresì dell' ambasciatore francese in nome del suo re.

V' inclinavano gli animi della maggior parte: ma le strettezze della legge summentovata vi si opponevano troppo apertamente. Le condizioni di quella legge imponevano, che, in ogni occasione di qual

(1) Ho commemorato questa legge nel cap. XVII del lib. XXXV, pag. 36 del vol. IX: l' ho portata per intero nella mia *Stor. della Chiesa di Venezia*, pag. 511 del vol. I.